

SCIOPERO

CGIL - CISL - UIL - AUTONOMO

ILS - OSA - UNIONE SINDACALE

Le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, Sindacato Autonomo, ILS, OSA e Unione sindacale hanno proclamato per il 26 luglio un'astensione dal lavoro di 60 minuti volta a mantenere vive, alla Camera dei deputati, le regole che sovrintendono alle Relazioni sindacali.

Le modalità per la partecipazione saranno comunicate in un momento successivo ai dipendenti affinché la fattibilità delle varie soluzioni possa consentire, anche a chi dovrà garantire la funzionalità dei Servizi e degli Uffici, di devolvere in beneficenza la quota relativa a un'ora di astensione.

L'azione di protesta giunge al culmine di un percorso che ha visto i dipendenti e le loro rappresentanze progressivamente espropriati della titolarità di alcune competenze. La vicenda della riforma amministrativa che modifica la struttura dei Servizi e del lavoro alla Camera dei deputati e che è partita al di fuori delle regole del Protocollo delle Relazioni sindacali, è esemplificativa di quanto andiamo a denunciare.

La preoccupazione per il rispetto delle regole non è solo ideologica, ma diventa sostanziale nel momento in cui la discussione in atto nel paese, relativa al consolidamento dei conti ed alla riduzione del debito, rischia di travolgere il peculiare ordinamento costituzionale dell'Amministrazione della Camera dei deputati.

Le strutture amministrative parlamentari e la qualità professionale delle persone che le sostanziano costituiscono risorse fondamentali a servizio della democrazia e a salvaguardia del ruolo del Parlamento. Ogni intervento che si voglia adottare senza tenere nel conto queste peculiari caratteristiche del nostro ordinamento rischiano di incrinare la valenza costituzionale del lavoro svolto in indipendenza ed autonomia da tutti i dipendenti.

Le Organizzazioni sindacali scriventi apprezzano, pertanto, la dichiarazione dei Presidenti delle due Camere, laddove è stato ribadito che le spese sostenute per l'attività parlamentare, lungi dall'essere eccessive o improduttive, rappresentano dei costi essenziali per la democrazia.

L'impostazione di questa azione di protesta muove dalla consapevolezza dell'importanza strategica di una riforma amministrativa che guardi e affronti le trasformazioni avvenute negli anni passati e le sfide future. Tuttavia, è opportuno affrontare tali sfide in una cornice di reciproca fiducia, in cui le regole del gioco siano garantite in maniera certa per tutti, *in primis* rispettando le regole definite dal Protocollo sulle Relazioni sindacali. Solo in tal modo si potranno studiare interventi selettivi atti ad ottenere quei risparmi necessari che non dovranno però intaccare la proverbiale efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

Tutti i dipendenti sanno che solo attraverso il rispetto delle norme del Protocollo delle relazioni sindacali si potranno garantire gli stessi standard d'eccellenza e di alta professionalità dell'Amministrazione, anche per il futuro. Non accetteremo dunque imposizioni unilaterali su questo versante.

Rivolgiamo, infine, un invito alla stampa nazionale a dare il giusto risalto anche al gravoso carico amministrativo che pesa sulle spalle dei dipendenti del Parlamento, prendendo le distanze da certi articoli scandalistici che attaccano strumentalmente l'Istituzione e i suoi dipendenti, alla ricerca di facile audience.

Sede, 13 luglio 2010